

Martin, il cuore e la psicologia: «Feralpi, il problema è mentale»

Il terzino salodiano verso Bolzano, dove ha giocato per cinque anni e mezzo: «Inspiegabili i nostri cali»

Serie C

Enrico Passerini

SALÒ. Fare un dispetto agli ex compagni per scacciare i fantasmi della crisi. E ciò che si augura Marco Martin, terzino sinistro della FeralpiSalò, che al Südtirol ha giocato per cinque stagioni e mezzo (dall'ottobre del 2009 fino al dicembre del 2011 e dal giugno del 2012 fino all'estate 2015).

Ricordi. Anni intensi in cui il giocatore originario di Pordenone ha ottenuto la vittoria di un campionato di C2 (2009/10) e raggiunto la finale dei play off di Prima Divisione, perdendo la finalissima per la B contro la Pro Vercelli di Ranellucci

(2013/14, in panchina c'era Claudio Rastelli).

Martin con gli altoatesini ha però anche vissuto l'amarezza della retrocessione, nel 2011 dalla C1 alla C2, contro il Ravenna ai play out, con la rete del definitivo 2-1 subito al 95' su rigore per un clamoroso errore di Zomer, che in un raptus di follia tirò una testata a Lapadula (adesso al Genoa) dopo aver raccolto il pallone: «Il Südtirol è la mia seconda fami-

glia - racconta il difensore classe '87 -, perché a Bolzano ho passato praticamente metà della mia carriera da calciatore. Lì mi sono trovato benissimo e quindi ritorno volentieri al Druso. Ritroverò volentieri Fink, Tait, Cia e Bertoni, giocatori con cui avevo legato molto. Con Salò ci sono molte somiglianze: entrambe le piazze infatti sono tranquille e si vive benissimo. Questa pe-

«Vedo analogie tra i verdeblù e il Südtirol: zero pressioni ma non sempre è un vantaggio»

Marco Martin
Difensore FeralpiSalò



La partita dell'ex. Per Marco Martin il match del «Druso» contro il Südtirol sarà molto particolare // FOTOREPORTER

rò è un'arma a doppio taglio, infatti il non avere pressioni non è sempre un vantaggio».

Non è facile giocare nello stadio bolzanino, perché il fondo non è dei migliori: «Per me è questione di mentalità: tanti sono convinti che sia difficile fare gol in quel campo. Se è brutto, lo è per entrambi. Lì le squadre tecniche soffrono di più? Può essere, ma non ci deve interessare, perché non possiamo cercare alibi in questo momento».

A rilento. La FeralpiSalò ha ottenuto un punto nelle ultime tre partite: «Abbiamo un problema mentale e non possiamo nascondere. Non riusciamo a gestire il risultato quando passiamo in vantaggio e commettiamo errori di attenzione nei momenti più importanti. Non dipende dagli altri, ma solo da noi. Come organico siamo messi molto bene. Manca un vero leader? Non credo, siamo tutti esperti, ma alla fine sembra che non siamo maturi

al punto giusto. E questo è inspiegabile».

I gardesani non possono permettersi ulteriori passi falsi: «Dobbiamo ottenere sei punti per raggiungere il quarto posto - chiude Martin -, all'andata con il Südtirol portammo a casa la vittoria (2-1, ndr) ma soffrimmo moltissimo, con gli avversari che nella ripresa colpirono due pali. Non importa essere belli nel gioco: dobbiamo essere concreti e portare a casa la vittoria». //